

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 23 - numero 5039 di Martedì 02 novembre 2021

Strategie di intervento per contrastare lo stress termico ambientale

Si è tenuto lo scorso 30 settembre il seminario dedicato al progetto Workclimate per lo sviluppo dell'attività di ricerca sui rischi di esposizione alle alte temperature outdoor in ambito occupazionale

FIRENZE ? Lo scorso 30 settembre, nella la sede del Consorzio LaMMA presso il Cnr di Sesto Fiorentino, si è tenuto il Convegno "Strategie di intervento per contrastare lo stress termico ambientale in ambito occupazionale: primi risultati del progetto WORKCLIMATE" in modalità mista (in presenza e online). Workclimate è un progetto di ricerca avviato nel giugno 2020, nell'ambito dei Bandi Bric Inail 2019 (Bando ricerca in collaborazione) e coordinato dal Cnr (Istituto di bioeconomia) e Inail (Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale) con la partecipazione e collaborazione con l'Unità di epidemiologia dell'Azienda Usl Toscana Centro (Firenze); l'Azienda Usl Toscana Sud Est ? Laboratorio di sanità pubblica agenti fisici (Siena); il Dipartimento di epidemiologia, Servizio sanitario regionale Lazio\Asl Roma 1 (DIPEINAILPI) (Roma) ed il Consorzio LaMMA (Firenze).

Obiettivo del progetto.

Il progetto ha l'obiettivo generale di approfondire le conoscenze sull'effetto delle condizioni di stress termico ambientale (in particolare del caldo) sui lavoratori, con un'attenzione specifica alla stima dei costi sociali degli infortuni sul lavoro. Il cambiamento climatico sta determinando un aumento della frequenza e dell'intensità delle ondate di calore durante il periodo estivo e si stima che circa il 30% della popolazione mondiale è attualmente esposta a condizioni di caldo particolarmente critiche per la salute, per almeno 20 giorni all'anno. I lavoratori, in particolare quelli che trascorrono la maggior parte delle loro attività all'aperto, sono tra i soggetti più esposti agli effetti del caldo e, in generale, a tutti i fenomeni atmosferici.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CODE] ?#>

I rischi nella stagione calda per i lavoratori.

L'esposizione quotidiana alle elevate temperature durante la stagione calda rappresenta un tema di grande rilevanza in ambito occupazionale, soprattutto per i lavoratori che svolgono la propria mansione in ambienti non condizionati, esposti per lunghi periodi di tempo alla radiazione solare, in alcuni casi anche a contatto con superfici o macchinari che emettono calore e spesso indossando dispositivi di protezione individuale che rendono difficile la dispersione del calore corporeo. L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ed il crescente aumento dell'età media dei lavoratori, accentuano i profili di rischio. Inoltre, dobbiamo considerare che condizioni di caldo intenso sono sempre più frequenti durante la stagione estiva, ma anche nelle stagioni intermedie, in Italia e in molti paesi europei, con particolare riferimento a quelli che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.

Il convegno del 30 settembre.

L'evento è stato l'occasione per discutere dei risultati del progetto Workclimate nei primi 15 mesi di attività, in cui i partner hanno dovuto confrontarsi anche con le limitazioni e le criticità imposte dalla pandemia COVID-19 che in molte occasioni ha

limitato alcune delle attività più operative.

Le attività prioritarie del progetto Workclimate.

Due le attività prioritarie del progetto presentate nel corso del Convegno: la prima è in relazione al prototipo di piattaforma previsionale di allerta del rischio caldo per i lavoratori, realizzata nel corso del primo anno di attività, la seconda è relativa allo sviluppo delle conoscenze sulla percezione e la consapevolezza degli effetti del caldo negli ambienti di lavoro. La piattaforma previsionale, seppur in fase di sperimentazione, ha ottenuto grande attenzione dei media e degli amministratori pubblici nel corso di questa estate, in cui le ondate di caldo hanno registrato diverse giornate con superamento dei 40 °C, in molte località italiane. In occasione di queste giornate con livelli di criticità elevata, alcune amministrazioni pubbliche locali hanno infatti deciso di utilizzare gli output del prototipo per introdurre limitazioni alle attività nel settore agricoltura, nello specifico nei campi, nelle fasce orarie con maggior rischio per i lavoratori impegnati in una attività lavorativa intensa all'aperto. Una nota dell'Ispettorato nazionale del lavoro ha introdotto i contenuti del progetto Workclimate tra le fonti informative a cui ci si può riferire per le azioni di contrasto degli effetti del caldo sulla salute dei lavoratori. È quindi emerso in modo piuttosto evidente quanto simili informazioni, ad oggi scarsamente disponibili nel panorama italiano, siano necessarie per incrementare il livello di sicurezza dei lavoratori e proporre strategie di intervento e nuove soluzioni organizzative.

Indagine online "Caldo e lavoro".

Il secondo aspetto su cui si è molto lavorato, è stato in relazione allo sviluppo delle conoscenze sulla percezione e la consapevolezza degli effetti del caldo negli ambienti di lavoro. A tale scopo è stata promossa una indagine online dal titolo "Caldo e Lavoro" (annuale) con l'obiettivo di comprendere meglio quanto i lavoratori siano consapevoli dei rischi connessi al caldo in modo da individuare strategie di intervento per ridurre il rischio da caldo per specifici settori occupazionali. È possibile partecipare all'indagine fino al 31 dicembre 2021 consultando il link sotto indicato

I contenuti dei lavori della mattinata.

Alessandro Marinaccio, responsabile del Laboratorio di epidemiologia dell'Inail-Dimeila ha illustrato gli effetti del cambiamento climatico e delle esposizioni al caldo e sicurezza nei luoghi di lavoro, evidenziando l'utilità del progetto Workclimate. A seguire Francesca de'Donato del Dipartimento di epidemiologia della Regione Lazio, si è occupata di un tema particolarmente delicato, ovvero i fattori di vulnerabilità individuali legati al caldo che interessano il settore occupazionale, con i quali un crescente numero di lavoratori dovrà sempre più spesso confrontarsi. Miriam Levi dell'Azienda Toscana Centro ha parlato dello sviluppo di un sistema prototipale di osservatorio di eventi attribuibili alle elevate temperature in ambito occupazionale, attraverso la raccolta di informazioni provenienti da diversi organi di stampa. Michela Bonafede di Inail-Dimeila ha riportato i primi risultati delle indagini nazionali online (survey); Andrea Bogi, dell'Azienda Toscana Sud-Est, ha illustrato le possibili soluzioni e procedure organizzative che le aziende e i lavoratori possono mettere in atto per contrastare gli effetti del caldo. Un aiuto ai lavoratori potrebbe arrivare anche da soluzioni tecnologiche innovative come le giacche ventilate, argomento trattato da Simona Del Ferraro e Vincenzo Molinaro di Inail-Dimeila. Alessandro Messeri di Cnr IBE ha riportato alcuni dati dei monitoraggi meteo-climatici realizzati in aziende campione; Daniele Grifoni (Consorzio LAMMA) e Marco Morabito (Cnr IBE) hanno discusso invece del modello e del prototipo di piattaforma previsionale di allerta del rischio caldo per i lavoratori realizzato nell'ambito di Workclimate. Il Convegno si è concluso con una tavola rotonda che ha visto ospiti aziende, enti e ricercatori per una discussione aperta sui risultati del progetto e sulle ulteriori implementazioni che potrebbero essere interessanti da sviluppare.

La presenza delle aziende.

Nel corso della mattina sono andati in onda anche dei brevi video realizzati durante alcuni sopralluoghi in aziende della Toscana e del Lazio che hanno collaborato al progetto come casi studio nel settore dell'agricoltura e delle costruzioni. Tali attività hanno permesso di raccogliere preziose informazioni su alcuni parametri fisiologici e aspetti comportamentali messi in atto dai lavoratori per contrastare gli effetti del caldo, oltre che a permettere monitoraggi microclimatici accurati a livello locale durante l'orario di lavoro.

- [Per maggiori informazioni sul progetto](#)
- [Per partecipare all'indagine online](#)
- [Per rivedere lo streaming del Convegno](#)

Fonte: [INAIL](#)



Licenza [Creative Commons](#)

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it